

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

NUOVA FERRARA	31/12/2021	18	Indagini dopo la rapina in Posta: colpo perfetto fatto da professionisti <i>Redazione</i>	2
NUOVA FERRARA	31/12/2021	21	Novità in vista per Cup e medici di base <i>Redazione</i>	3
NUOVA FERRARA	31/12/2021	28	A Ferrara siglata la pace Chiesa-Vivaldi Atto di giustizia per don Antonio <i>Redazione</i>	4
NUOVA FERRARA	31/12/2021	29	La Strafferrara promette un Capodanno da ridere All' Abbado la "Gino Neri" tra Strauss e Morricone <i>Redazione</i>	6
NUOVA FERRARA	31/12/2021	34	Masi e Sant' Agostino si sono rafforzate Gran colpo del Mesola: preso bomber Bellemo <i>Alessandro Bassi</i>	8
REPUBBLICA BOLOGNA	31/12/2021	3	Tamponi sold out fino al 4 gennaio E il costo sale ancora <i>Eleonora Capelli</i>	11
REPUBBLICA BOLOGNA	31/12/2021	4	Cenone e ballo per pochi intimi 2021 dalla politica allo sport = Cenone e ballo per pochi intimi il Capodanno nell' era del Covid <i>Caterina Giusberti</i>	13
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	31/12/2021	47	Rischiamo di chiudere bottega <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	31/12/2021	56	Vincono le domeniche della Consulta giovani <i>R. R.</i>	16
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	31/12/2021	57	Parte il cantiere della nuova scuola media <i>Riccardo Rimondi</i>	17
RESTO DEL CARLINO FERRARA	31/12/2021	43	La banda del buco sapeva dove agire Il Pd: Le periferie non sono sicure = Rapina alle Poste, colpo da professionisti <i>Cristina Rufini</i>	18
RESTO DEL CARLINO FERRARA	31/12/2021	61	Il vescovo per il Farnace Vivaldi fu calunniato = Un reale atto di verità per don Vivaldi <i>Alfredo Marchetti</i>	20

BARCO

Indagini dopo la rapina in Posta: colpo perfetto fatto da professionisti

È stato un colpo messo a segno da professionisti quello ai danni dell'ufficio postale di Barco nella giornata di mercoledì e che ha avuto una prima fase nella notte. I banditi infatti avevano aperti una breccia nel museo togliendo mattone dopo mattone e riuscendo ad entrare all'interno. Hanno aspettato poi all'interno dell'edificio l'ora giusta dell'arrivo del direttore e dei dipendenti e per l'apertura della cassaforte a tempo. Il bottino che sono riusciti a recuperare durante il col-

po nel quale hanno fatti uso anche di una pistola giocattolo per intimidire il direttore e un'impiegata che sono stati tenuto in ostaggio è stato ungente e si aggira sugli 80mila euro.

L'ufficio postale di via Bentivoglio al Barco è stato poi chiuso per tutta la giornata per consentire al personale della Squadra Mobile della Questura di Ferrara, diretta da Dario Virgili di effettuare tutte le prime indagini necessarie per risalire ai responsabili di questa rapina. Ci vorrà tempo e pa-

zienza per dipanare i fili di questa vicenda che a portato alla ribalta una rapina studiata nei minimi particolari, con gente esperta in questo genere di crimini.



I rilievi del Polizia



Peso:11%

SANITÀ A PIEVE

Novità in vista per Cup e medici di base

PIEVE DI CENTO. Tema sanità al centro dell'attenzione anche nel Centopievese. «Ho avuto un positivo e fondamentale incontro con il direttore generale dell'Asl di Bologna, Paolo Bordon. Avevo chiesto questo incontro, a cui mi sono recato con la direttrice del Distretto Pianura Est, Francesca Mezzetti, perché avevo bisogno di porre questioni molto importanti per Pieve e non solo», commenta il primo cittadino Luca Borsari.

Fra i temi sul tavolo, lo stato dell'arte della Casa della

Salute, «i cui lavori sono purtroppo fermi a causa di inadempienze contrattuali dell'impresa, ma saranno al più presto riaffidati. Abbiamo ragionato sulle potenzialità di quel luogo, così strategico per la sanità territoriale, ancor di più ora nell'ambito del Pnr e di come si possa e si debba migliorare la sua interaziendalità ossia la sinergia con la vicina Cento (partendo col rendere prenotabili dal Cup di Pieve visite specialistiche a Cento e viceversa)».

Infine, le carenze del servi-

zio dai medici di Medicina generale, su cui è stato effettuato ieri un ulteriore incontro con la direttrice delle Cure primarie, Cristina Maccaferri: «L'obiettivo è ripristinare la piena operatività dell'organico per Pieve (4 medici), migliorando il sistema di "accessibilità" per i pazienti».



Il sindaco Luca Borsari



Peso:12%

Fra vecchio e nuovo anno

A Ferrara siglata la pace Chiesa-Vivaldi «Atto di giustizia per don Antonio»

L'arcivescovo alla prima del Farnace che torna stasera al Comunale. Arriverà poi l'Orlando furioso del maestro veneziano

A Ferrara si è dunque ricucito dopo quasi 300 anni lo strappo tra la Chiesa e Antonio Vivaldi. Alla prima di ieri sera (stasera il bis per aspettare l'arrivo del nuovo anno) dell'opera Il Farnace al Teatro Comunale Abbado di Ferrara ha presenziato anche Gian Carlo Peregò, arcivescovo di Ferrara e Comacchio. Peregò è stato anche tra gli ospiti di "Ferrara proibita", l'incontro introduttivo all'opera in programma ieri pomeriggio al Ridotto del Comunale. È stata un'occasione storica, fortemente sentita dall'arcivescovo, per "riparare" al torto subito dal "prete rosso" tre secoli fa. Erano presenti all'incontro pomeridiano anche Vittorio Sgarbi (presidente della Fondazione Ferrara Arte), il direttore d'orchestra Federico Maria Sardelli, il regista Marco Bellusi e Francesco Pinamonti (maestro del coro dell'Accademia dello Spirito Santo), con moderatore il direttore artistico Marcello Corvino.

L'ARCIVESCOVO

L'opera di don Antonio Vivaldi, sacerdote violinista e musicista veneziano, dal titolo "Farnace" è un dramma a lieto fine. Dopo averlo rappresentato in diverse città della Repubblica di Venezia (Mantova, Pavia, Treviso, Vero-

na), grazie agli auspici del marchese Guido Bentivoglio di Ferrara, don Vivaldi avrebbe voluto rappresentare a Ferrara, per il Carnevale del 1738. In realtà, la rappresentazione a Ferrara avviene solo ora. Allora il cardinale Tommaso Ruffo, arcivescovo di Ferrara, indirizzò una missiva al Nunzio pontificio a Venezia in cui si chiedeva di informare don Vivaldi che non avrebbe potuto allestire la rappresentazione a Ferrara. I motivi addotti dal cardinale Ruffo erano tre: l'astensione dal celebrare la santa messa da parte di don Vivaldi, alcune dicerie su una relazione con una delle cantanti del suo coro, l'attività imprenditoriale di un sacerdote, allora proibita.

«Un atto di verità e giustizia nei confronti di don Antonio Vivaldi» le parole dell'arcivescovo Peregò.

GLI SPETTACOLI

La rappresentazione di ieri e di stasera dell'opera di don Vivaldi dimostrano che l'intelligenza e l'arte, la fede in musica, insieme alla giustizia si fanno sempre strada. Ma rimane vera l'affermazione, più volte ripetuta da papa Francesco, e che si rifà a un detto del Siracide: «Ne uccide di più la lingua della spada». «La prossima tappa e il nuovo impegno, che spero

possa essere raccolto dal Teatro Comunale di Ferrara e dal maestro Sardelli – dice Peregò – è la rappresentazione di un'altra opera di don Vivaldi, con testo di Pietro Metastasio, che il grande musicista, come testimonia una lettera del 1737 al marchese Bentivoglio, avrebbe voluto portare in scena nel teatro di Ferrara, "Catone in Utica". Sarebbe realizzare un altro grande desiderio del "prete rosso", del grande musicista veneziano. Un nuovo atto di giustizia e di amore all'arte e alla musica.

LE NOVITÀ

Ma durante l'incontro di ieri pomeriggio sono emerse altre anticipazioni. Intanto, a proposito di Vivaldi, per il 2023 si lavora all'Orlando furioso di Vivaldi. Poi, è stato regalato da parte del Comunale all'arcivescovo una partitura del "Farnace" con firma dei protagonisti e loro dedica. Sgarbi ha poi aggiunto che vuole portare a Ferrara in mostra la collezione del cardinale Ruffo, quello che bloccò la messa in scena dell'opera di Vivaldi.

Così Corvino: «Siamo molto felici di presentare quest'opera, perché abbiamo il migliore direttore che si possa pensare per Vivaldi. Volevo ringraziare l'arcivescovo di



Peso:63%

Ferrara per essere venuto qui. È un amico del Teatro Abbadò, è uomo di cultura, non è qui per chiedere scusa di niente, è bello che sia qui perché testimonia l'interesse culturale nei confronti delle nostre produzioni. Il progetto vivaldiano andrà avanti nei prossimi anni. Sardelli, sempre su Vivaldi, tornerà presto a Ferrara, protagonista di questo spettacolo tra musica e pittura, il 23 aprile (giorno del patrono della città), con "Sacro Vivaldi", ancora con lui e Vittorio».

Soddisfatto Sardelli: «Rin-

grazio il teatro che ha dato possibilità di far risuonare l'opera che doveva risuonare 300 anni fa. Con questo piccolo gesto simbolico si rinsalda una frattura che era necessario rinsaldare. Mettere in scena "Il Farnace" a Ferrara è un'occasione storica: per noi è importante riparare a quel torto subito, rendendo finalmente giustizia a Vivaldi».

In collegamento ha parlato anche Moni Ovaia, direttore del Teatro Comunale, il quale ha confermato appunto la volontà di proseguire in

questo progetto vivaldiano, uno dei geni musicali della storia della musica. Anche uil direttore ha ringraziato per la presenza del vescovo.



L'incontro di ieri pomeriggio al Ridotto con l'arcivescovo, a destra due immagini della prima di ieri sera (foto Marco Caselli Nirmal)



Peso:63%

Domani in Sala Estense la commedia dialettale sarà protagonista "A i fagh balàr còm il mariunétt" è un classico della compagnia

La Straferrara promette un Capodanno da ridere All'Abbadò la "Gino Neri" tra Strauss e Morricone

LA RIPARTENZA

La Straferrara, la compagnia dialettale ferrarese più antica e forse d'Italia, ha da poco compiuto i 90 anni di carriera ininterrotta, neppure in tempo di guerra e, proseguendo nelle celebrazioni di un anniversario così di rilievo, inizia questo nuovo 2022 con il secondo dei cinque spettacoli ad esso dedicato, nella sede di sempre, la Sala Estense di piazzetta Municipale, domani alle ore 16.

Si tratta di "A i fagh balàr còm il mariunétt", un classico del sodalizio, sempre attuale, sempre da vedere e rivedere, perché come quasi tutti i drammi rappresentati negli anni, nei decenni, racchiude in sé una lezione di vita, un qualcosa che ha una sua validità perenne, anche grazie ad alcuni adattamenti che vi ha portato, nel tempo, Beppe Faggioli, l'anima della compagnia, marito e capocomico, finché visse, con la moglie Cici Rossana Spadoni, la figlia del fondatore, il cav. Ultimo, il Piròcia per eccellenza, così caro ai ferraresi del secolo scorso.

Una commedia dai sapori

post-pirandelliani, nello spirito del mèta-teatro, teatro nel teatro, ispirato dal grande drammaturgo premio Nobel siciliano, reinterpretato, ma non inferiore, di certo, e riproposto nel contesto dei valori quotidiani di una città di provincia del dopoguerra. Un lavoro da non perdere, per non perdere ancor più il buonumore che in un periodo come questo solo una compagnia teatrale di valore come la Straferrara, può riuscire a farci ritrovare.

GINO NERI

Torna il tradizionale appuntamento d'inizio anno con la musica dal vivo dell'Orchestra a plettro "Gino Neri", che si terrà al Teatro Comunale di Ferrara "Claudio Abbado" domani alle ore 17.

Il concerto di Capodanno 2022 rappresenta per la "Gino Neri" l'inizio di un nuovo anno artistico. L'auspicio dell'orchestra è quello di tornare ad incontrare il proprio pubblico dal vivo dopo l'interruzione del 2021, che aveva visto l'esecuzione del concerto del primo gennaio a porte chiuse. Quest'anno il tema dei messaggi nascosti nelle composizioni musicali ha ispirato il percorso artistico ribattezzato "Canto Infinito", filo conduttore per il saluto in musica nel primo gior-

no del 2022. Il programma del concerto è suddiviso in sette capitoli, che esplorano il tema dell'infinito in musica e che partendo da singolarità musicali e compositive confluisce in un grandioso finale corale. Per questa occasione, infatti, alla voce degli strumenti a plettro si affianca il canto di due formazioni corali cittadine, l'Accademia Corale Vittore Veneziani diretta da Teresa Auletta e il Coro da Camera Euphoné diretto da Silvia Marcolongo. Alle formazioni corali si aggiunge poi la voce solista del Soprano Elisa Bonora, componente del Coro del Teatro Regio di Parma, professionista di notevole esperienza.

Tutti i brani presenti nel programma sono stati appositamente trascritti dal maestro Stefano Squarzina, direttore dell'Orchestra. I sette capitoli sono strettamente legati l'uno all'altro. L'apparente leggerezza della musica viennese di Johann Strauss jr. e Franz Lehàr raggiunge il canto lirico delle colonne sonore Western di Ennio Morricone, passando per i toni meditativi di Jules Massenet e Gabriel Faurè. Dalla nostalgia



Peso:62%

di un tempo passato di ben note melodie francesi ci si spinge alla redenzione dell'anima nelle composizioni di Edvard Grieg e Gioacchino Rossini. Il "canto senza parole" di Bohemian Rhapsody anticipa la conclusione caratterizzata dagli "interminati spazi" e i "sovraumani silenzi" di Richard Strauss e dalla maestosa corralità della musica di Ennio Morricone composta per il film "Mission".

Costo dei biglietti: posti in platea e palchi centrali 7 euro, altri posti 5 euro. Vendita anche online su [\[comunaleferrara.it\]\(http://comunaleferrara.it\) e sul portale di Vivaticket. Prenotazione al 0532.202675. Info: \[biglietteria@teatrocomunaleferrara.it\]\(mailto:biglietteria@teatrocomunaleferrara.it\).](http://www.teatro-</p></div><div data-bbox=)

PIEVE DI CENTO

Domani, alle 17, al Teatro Alice Zeppilli di Pieve di Cento c'è il concerto di Capodanno Oberon in "Music for a While", viaggio tra i Beatles, Händel, Nick Drake, Purcell, Keith Jarrett, Mike Olfield, David Bowie e tanti altri. Sul palco Silvia Testoni (voce), Silvia Moroni (flauto traver-

so barocco), Alessandro Delpiano (pianoforte e tastiere), Stefano Rocco (arciliuto e chitarra barocca).

Prenotazione consigliata scrivendo a segreteria@comune.pievedicento.bo.it o tel. 051.6862611.



L'Orchestra a plectro "Gino Neri" sul palco e, sopra, la compagnia dialettale La Straferrara



Peso:62%

ECCELLENZA/PROMOZIONE

Masi e Sant'Agostino si sono rafforzate Gran colpo del Mesola: preso bomber Bellemo

La Comacchiese invece punta sull'esperto Maiorano
Domenica 9 gennaio la ripartenza dei tornei regionali

FERRARA. Prima di tutto, stiamo tranquilli: i campionati riprendono più avanti. Ma proponiamo comunque un giro di orizzonte per Eccellenza e Promozione. Stanno tutto sommato più che bene Sant'Agostino e Masi Torello Voghiera. Posizioni alte della classifica, qualche rinforzo a seguito di qualche partenza, ma nel complesso squadre probabilmente potenziate. Per il Masi una terza punta di sostanza come Denis Karapici, per il Sant'Agostino la partenza di Grazioso (con citazione aggiuntiva da Shakespeare su chi vuole andare via e non restare a combattere con i fratelli) è stata coperta da Centonze dall'Argentana. Attenzione: Centonze non è (ancora) un

bomber a raffica, ma è uomo di tecnica e velocità, che in un contesto come quello proposto da mister Rambaldi può dare veramente molto.

La Copparese resta più o meno quella, intenzionata a lavorare e a dare il massimo. Per l'Argentana c'è il rebus del tecnico, con le decisioni effettive ma non ancora ufficializzate di Jacopo Innocenti, e la necessità di trovare rinforzi ulteriori.

Scendendo di categoria, per la Centese si tratta di riuscire finalmente a proporre

una squadra senza defezioni: Semeraro è tecnico esperto, che non ha paura di lavorare. Ma sarà necessario stare molto sul campo. Mister Panzetti, a Casumaro, ha fin

qui giocato con dalle tre alle quattro defezioni importanti a partita: recuperare tutti potrebbe essere un buon punto di partenza, perché un campionato intero con sei o sette fuoriquota in campo (e non necessariamente per scelta) non è impossibile, ma sicuramente molto difficile.

La Portuense punta sui giovani e ne ha di buoni su cui contare. La Comacchiese ha invece ingaggiato un paio di uomini esperti, tra cui il monumento Maiorano, allungando e migliorando ulteriormente la rosa.

Infine il Mesola. Dopo un inizio esaltante, una flessione. Il centrocampista è uno dei migliori del campionato, purtroppo per i castellani non è praticamente mai stato schie-

rato al completo. Si punta comunque a rinforzare l'attacco. Ed allora, ecco il via libera al notevole attaccante esterno Nordi per arrivare al formidabile centravanti Bellemo, della formazione di Eccellenza veneta dello Scardovari.

Alessandro Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 67%

Eccellenza girone B

Così alla ripresa

(domenica 9 gennaio)

Anzolavino-V. Castelfranco

Masi Torello-Granamica

Castenaso-Vignolese

Vadese-**Argentana**

Corticella-San Felice

Sant'Agostino-Castelvetro

Medicina-Copparese

Classifica

Corticella	33
Castenaso	30
Virtus Castelfranco	28
Medicina Fossatone	26
Masi Torello	26
Sant'Agostino	26
Vignolese	23
Granamica	23
Castelvetro	20
San Felice	17
Vadese	13
Anzolavino	12
Copparese	8
Argentana	4

I marcatori

12 reti: Veratti (1, San Felice)

11 reti: Girotti (2, Corticella)

9 reti: Oubakent (4, Corticella)

8 reti: Gherlinzoni (2, **Masi Torello Voghiera**); Ferrara (1, Castelvetro); Nanetti (5, Castenaso)

7 reti: Puglisi (1, Virtus Castelfranco)

COSÌ ALLA RIPRESA IN PROMOZIONE

Girone C

Il Nonantola ormai ha già preso il largo

Nonantola-Fiorano; Quarantolese-V. Camposanto; Polinago-Cavezzo; Persiceto-**Casumaro**; Castelnovo-A Atletico Spm; Solierese-**Centese**

Classifica

Nonantola	39
Ganaceto	25
Cavezzo	*23
V. Camposanto	23
Quarantolese	21
Castelnovo	20
Polinago	*19
Fiorano	17
Persiceto	14
Atletico Spm	12
Casumaro	*11
Solierese	*11
Centese	11

(* partite da recuperare)

Girone D

Per il Bentivoglio big match col Faro

Sasso M.-Fossolo; Funo-Osteria G.; C.S. Pietro-Castenaso; **Portuense**-Zola Predosa; Bentivoglio-Faro; Trebbo-Imolese; Airone-Porretta

Classifica

Bentivoglio	41
Zola Predosa	35
Faro	32
Portuense Etrusca	29
Atl. Castenaso	25
Castel S. Pietro	21
Trebbo	20
Imolese	19
Osteria Grande	19
Fossolo	17
Porretta	16
Sasso Marconi	10
Funo	8
Airone	4

Girone E

Sarà partitissima Reno-Massalombarda

Cervia-Castrocaro; Fosso-Rio- lo T.; **Comacchiese**-Faenza; Solarolo-Bagnacavallo; Fratta-Castelbolognese; Reno-M.lombarda; **Mesola**-Meldola

Classifica

Comacchiese	34
Massa Lombarda	32
Reno	32
Faenza	28
Fosso Ghiaia	25
Mesola	25
Solarolo	21
Castelbolognese	19
Cervia	18
Riolo Terme	17
Meldola	16
Bagnacavallo	13
Fratta Terme	11
Castrocaro	0



Peso:67%



Matteo Gherlinzoni, bomber del Masi Torello Voghiera / FOTO FILIPPO RUBIN



Peso:67%

Tamponi sold out fino al 4 gennaio E il costo sale ancora

Fino a 120 euro per un molecolare dai privati, 76 con risposta in 2 giorni
Anche ieri lunghe code davanti alle farmacie per fare i test rapidi

di Eleonora Capelli

Tamponi, chi offre di più? Da 120 a 75 euro per un molecolare, da 40 a 15 euro per un rapido, mentre nel settore del "fai da te" è un vero Far West. Dagli scaffali dei supermercati sono spariti i tamponi "casalinghi" a 5 euro, alla Coop ci sono solo i cartelli: «Tamponi esauriti». I pochi esemplari rimasti in farmacia si trovano a 12 euro. Prima di incontrare gli amici per la fine dell'anno, nel pieno della quarta ondata, tutti stanno cercando di farsi un tampone. Così i test sono diventati merce rarissima e molto costosa. Anche ieri lunghe code in farmacia per chi aveva prenotato in anticipo.

Per capire il meccanismo che ha fatto impennare la richiesta nel privato, bisogna partire dalla coda, cioè dai tamponi prescritti dal medico se una persona accusa sintomi come raffreddore o febbre oppure se ha avuto contatti con un positivo. Ieri il primo appuntamento per la prima diagnosi era possibile fissarlo solo tra il 4 e il 5 gennaio per gli adulti, tra il 5 e il 6 gennaio per i bambini, nei vari punti tamponi della città. In questo caso il test è gratuito, prima dell'arrivo della quarta ondata era possibile farlo anche in poche ore dalla comparsa dei sintomi, ma adesso bisogna aspettare quasi una settimana. Quindi non resta altro da fare che cercare qualche risposta dai privati.

Le farmacie, che hanno il prezzo "politico" di 15 euro per il tampone rapido ai residenti in Emilia-Roma-

gna, gratis per i bimbi sotto i 12 anni, sono letteralmente prese d'assalto. Non si trova un appuntamento prima del 4 gennaio: dalla farmacia Meloncello alla Farmacia San Giuseppe, nel quartiere Saragozza, dalla farmacia al Velodromo fino al Pilastro, la musica è sempre la stessa. «È tutto pieno fino al 4 gennaio, non possiamo soddisfare nuove richieste di tamponi - spiegano al telefono della farmacia in via Grazia Deledda - qui sembrano tutti impazziti, i test rapidi li abbiamo terminati, aspettavamo una consegna, ma non è arrivata». Dalla farmacia di via Bettini, uno spiraglio: «I posti prenotabili fino alla fine dell'anno sono esauriti, ci sono tre ore di accesso libero, senza prenotazione, dalle 8.30 del mattino alle 11.30, non resta che mettersi in fila». Federfarma ha fatto l'appello ai sintomatici a non andare in farmacia, ma a stare in casa e contattare il medico. «Noi però i primi tamponi li troviamo dopo una settimana - dice Salvatore Bauleo, rappresentante dei medici di base della provincia di Bologna - il controllo dell'epidemia passa dalla possibilità di fare tamponi, così salta tutto».

Mentre il sistema di tracciamento dell'Ausl arranca, nel privato si scatena un'offerta senza esclusione di colpi. Al poliambulatorio Descovich, in via del Rondone, i test molecolari urgenti, cioè con referto entro le ore 23.59 del giorno successivo al prelievo, con referto in inglese costano 120 euro. Anche se sono piuttosto cari, il primo posto disponibile è il 3 gennaio. A scendere, il molecola-

re costa 80 euro, ma bisogna aspettare due giorni per il referto, se si sceglie di averlo in inglese, costa 10 euro in più. Infine il rapido, in questo ambulatorio costa 35 euro, ma anche in questo caso se ne riparla il 3 gennaio. In aeroporto, il test rapido costa 40 euro ed è a disposizione 15 minuti dopo averlo effettuato. Da ieri c'è una nuova regola: per i passeggeri in partenza il giorno stesso di effettuazione del tampone, il costo è dimezzato, 20 euro. Il molecolare qui costa 100 euro e può essere fatto anche senza la richiesta del medico, mentre in molti ambulatori è obbligatoria la ricetta. Prezzi più bassi al laboratorio analisi Bio 5 di Castel Maggiore, ad esempio, dove un molecolare costa 80 euro e un rapido 20, ma anche qui il primo appuntamento è il 3 gennaio. Al centro Dyadea si pagano invece 75 euro (primo posto per il molecolare il 3 gennaio in via Larga e il 4 al Centro Borgo). Al poliambulatorio San Giuseppe di Zola Predosa 76 euro, ma il primo posto è il 7 gennaio.



Peso: 50%

Il punto in regione Venti vittime

7.008

 Nuovi casi

Un nuovo record infranto dalla variante Omicron, più di 7 mila casi in un giorno in regione, su 58 mila tamponi.

20

 Decessi

Venti vittime, in totale dall'inizio della pandemia sono state 14.207. Ieri anche un uomo di 57 anni di Bologna e una donna di 56 di Rimini.

121

 Terapia intensiva

Sono 121 i pazienti in terapia intensiva, 88 di loro non sono vaccinati, pari al 73%.

Il punto in regione Venti vittime

7.008

 Nuovi casi

Un nuovo record infranto dalla variante Omicron, più di 7 mila casi in un giorno in regione, su 58 mila tamponi.

20

 Decessi

Venti vittime, in totale dall'inizio della pandemia sono state 14.207. Ieri anche un uomo di 57 anni di Bologna e una donna di 56 di Rimini.

121

 Terapia intensiva

Sono 121 i pazienti in terapia intensiva, 88 di loro non sono vaccinati, pari al 73%.



▲ **Tutti li vogliono** Coda per i tamponi in farmacia



Peso:50%

CAPODANNO E DINTORNI

Cenone e ballo per pochi intimi Il 2021 dalla politica allo sport

di Walter Fuochi e Emilio Marrese • pagina 4, 5 e 11



▲ Una veduta notturna della torre degli Asinelli illuminata per le feste di fine anno

Cenone e ballo per pochi intimi il Capodanno nell'era del Covid

Feste al Bravo Caffè,
Cantina Bentivoglio
e Cortile. "Ma serve
il Super Green Pass"

di Caterina Giusberti

Qualche concerto a numero chiuso, moltissime cene con Super Green Pass, ma anche dj set fino alle sei di mattina dove (in teoria) è vietato ballare. È tutto una contraddizione, il Capodanno nei locali in piena quarta ondata. Molti gli eventi annullati dopo il decreto Natale, ma non tutti.

Al Cortile Café si festeggia dalle 23.30, biglietto di ingresso unico a

12 euro. «Care amiche e amici - scrivono su Facebook gli organizzatori - alla luce del nuovo Dpcm e vista la situazione attuale, il 31 verrà festeggiato con una capienza ridotta, ognuno col posto al tavolo e si entrerà solo con l'acquisto del biglietto online e comunque provvisti di seconda dose più tampone o terza dose, e con mascherina Ffp2. In attesa di un anno migliore brindiamo insieme alla fine di questo 2021». Pure al

Bravo Café resiste il concerto dei New Wafers, con cover Anni Ottanta. «Abbiamo mandato una mail ai clienti con le regole: Super Green Pass e Ffp2 - spiega il titolare Max Cattoli - Dopodiché speriamo che



Peso: 1-18%, 4-28%

Sezione:UNIONE RENO GALLIERA

questo Capodanno passi in fretta». La Cantina Bentivoglio organizza un cenone di Capodanno con la partecipazione della Roaring Emily Jazz Band.

A Fico si può scegliere tra quindici ristoranti, ognuno col suo intrattenimento musicale: musica latina («no ballo - precisano gli organizzatori - intrattenimento e show»), oppure jukebox, rock o revival anni '80, con navetta e intrattenimento per bambini incluso nel prezzo. A Corte Isolani c'è il cenone al Bloom, battezzato "Capodanno in Corte", con cena e dopocena a 90 euro. Al mercato delle Erbe Mangiamoci su da Giò aveva in programma un dj

set, ma è stato annullato: il locale però è aperto. Alle Scuderie, in piazza Verdi, la festa è confermata: cenone a 100 euro a tema "The Great Gatsby", dress code anni 20, obbligo di Super Green Pass e «dj set fino a tardi». Anche all'Alibi Club, in via Calzoni sono aperti dalle 23.30 alle sei di mattina per il "Capodanno dei sopravvissuti", con lounge bar e dj set: «Cercheremo di far cantare la gente visto che non si può ballare».

A Borgo Mameli fanno un cenone e stanno esaurendo gli ultimi posti. Per quanto riguarda le discoteche, il Matis aveva in programma un dj set ma l'ha cancellato, come il Giostrà. Aprirà invece il Peter pan a Riccio-

ne, con la formula diner & music che prevede cenone di gala da 120 euro a persona fino all'1.30, che diventano 150 euro per chi vuol fare mattina, con obbligo di Super Green Pass, dj set e la assicurazione, «daremo a tutti la possibilità di divertirsi al proprio tavolo». Intanto ieri il rappresentante dei gestori dei locali da ballo Gianni Indino ha incontrato l'assessore regionale al Commercio Andrea Corsini, che gli ha garantito sostegni al settore per 500mila euro.



▲ **A tavola**

Il cenone di San Sivestro all'insegna delle misure sanitarie



Peso:1-18%,4-28%

I TIMORI DEI CITTADINI

«Rischiamo di chiudere bottega»

Le attività sperano in indennizzi
Intanto le linee vanno avanti,
lavori della rossa entro il 2022

1 Le tempistiche

I lavori del tram sono già andati a bando, sono quattro le cordate che si sono candidate, ci sono anche Pavimental (Autostrade) e dall'altro lato Atm, l'azienda trasporti milanese. I lavori dovrebbero partire entro la fine del 2022

2 Le linee in arrivo

Oltre alla rossa, sono in rampa di lancio anche la verde, che collegherà il centro della città a Castel Maggiore, e la blu, che taglierà la città in due collegando Casalecchio a San

Lazzaro. La verde verrà finanziata da oltre 222 milioni di euro ministeriali

3 Le perplessità

Diversi i commercianti preoccupati per l'impatto che potrebbero avere i cantieri del tram su Borgo Panigale, in particolare su via Marco Emilio Lepido. «Abbiamo visto cosa è successo a Firenze, rischiamo di non vedere più nessuno e di essere costretti a chiudere»



Peso:11%

Vincono le domeniche della Consulta giovani

Il progetto del bilancio partecipativo scelto dai cittadini sarà finanziato dal Comune con 10mila euro: film-aperitivo e due feste in piazza

CASTEL MAGGIORE

Il progetto della Consulta giovani (nella foto) vince la terza edizione del Bilancio partecipativo di Castel Maggiore e, quindi, riceverà il contributo da 10.000 euro stanziato dall'amministrazione comunale.

Questa edizione ha visto una netta flessione dei partecipanti, che si sono fermati a quota 442: a pesare, spiega il Comune, è stato l'obbligo di utilizzare l'accreditamento digitale Spid. Il progetto della Consulta giovani, 'Domenica non solo (al) cinema', ha conquistato 150 voti, il 34%, distanziando di poco il progetto del Centro sociale e ricreativo di Trebbo di Reno, che proponeva uno sportello sociale aperto a tutti i cittadini e rivolto in particolare alla terza età e ha ottenuto 111 voti (il 25,3%).

Seguono VivaCittà, Che film sia! e Verde Bandiera. Il progetto 'Domenica non solo (al) cinema' consiste nella realizzazione di eventi e attività di intratteni-

mento culturale in due fasi dell'anno. Nel periodo invernale (febbraio - aprile) propone sei serate di cinema presso il Teatro Biagi D'Antona, con la proiezione di film che trattano diverse tematiche di sensibilizzazione e informazione, accompagnate dall'intervento di professionisti per aprire un dibattito sul tema scelto. Prima o dopo la proiezione del film, il programma prevede un aperitivo e attività per ritrovare il gusto di stare insieme. La seconda parte del progetto consisterà nell'organizzazione di due eventi targati 'Domeniche in Piazza' (maggio e luglio), già realizzate nel 2021 con l'animazione di piazza Amendola attraverso spettacoli, cibo e altro. Il progetto punta a creare socializzazione, approfondimento culturale e condivisione di beni comuni. «Questo esito giunge al termine di un percorso che ha registrato incontri, in particolare con le consulte partecipative, con la presenza di oltre 150 cittadini: una bella prova di partecipazione, di democrazia che arricchisce il territorio», spiega l'assessore al bilancio Matteo Cavalieri.

Per la sindaca, Belinda Gottardi, «questo processo di partecipazione, consolidato ormai nella terza edizione, rientra in un processo di accrescimento della coesione sociale e della fiducia nelle istituzioni locali che caratterizza Castel Maggiore: il nostro impegno per costruire democrazia e partecipazione è forte e costante, si articola in diverse iniziative a partire da un atteggiamento di ascolto e attenzione alle istanze esemplificato da ben dieci consulte partecipative riconosciute dal Comune, attive nel territorio e nell'ambiente sociale della città».

r. r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE CAVALIERI

«Una bella prova di democrazia che arricchisce il nostro territorio»



Peso:42%

Parte il cantiere della nuova scuola media

Aggiudicato l'appalto da oltre 2 milioni di euro, in gran parte finanziato dai fondi del Pnrr. Nel progetto 12 aule e tre laboratori

SAN GIORGIO DI PIANO

Partiranno nel 2022 i lavori per la nuova scuola media di San Giorgio di Piano, che sorgerà in via Melloni. La data esatta di inizio cantieri non c'è ancora, ma ormai il dado è tratto. L'assegnazione in via definitiva è arrivata nel corso dell'autunno: l'appalto è stato aggiudicato alla società Ime Srl, che offriva un ribasso del 9,863% per un importo complessivo dei lavori di poco superiore a 2 milioni. Il contratto sarà firmato a gennaio. Poi l'avvio dei cantieri, che dovrebbero durare indicativamente un anno e mezzo-due. Complessivamente il progetto è stato finanziato con 2,8 milioni, di cui due milioni grazie a un bando statale e 800 mila ricavati dalla vendita di lotti edificabili in via Montale. La scuola conterà su dodici aule didattiche, tre laboratori, una biblioteca e un ampio ingresso.

«Sarà l'ambiente che caratterizzerà la nuova scuola - spiega il sindaco, Paolo Crescimbeni -. Una 'Agorà' molto grande, per volumi e spazi, per poter fare accoglienza ed eventi». L'edificio si svilupperà su due piani. Nel

nuovo immobile l'accento sarà posto sull'efficienza energetica, che raggiungerà gli standard Nzeb (near zero energy building). Quando la scuola media sarà pronta, qui traslocheranno 11 classi dal plesso di via Gramsci, dove rimarranno le elementari e gli uffici amministrativi. La nuova scuola non prevede una palestra, che però sarà a pochi metri dall'istituto: gli studenti infatti useranno la palestra polivalente in costruzione sempre in

IL SINDACO CRESCIMBENI

«Corsa contro il tempo degli uffici per assegnare i lavori e non perdere i soldi»

via Melloni. L'edificio, spiegavano nella relazione i progettisti (studio Settanta7, ArchLiving, la geologa Marianonietta Sileo), è stato pensato con l'idea che possa diventare un punto di riferimento per le attività dei ragazzi anche fuori dai canonici orari di lezione.

Il percorso per arrivare all'assegnazione dei lavori non è stato semplice, spiega Crescimbeni:

«I due milioni di fondi pubblici venivano da mutui Bei, attraverso un bando di Città metropolitana, Regione e governo. Poi sono stati passati all'interno dei fondi del Pnrr, fra l'altro senza avvisarci. Quindi non abbiamo avuto proroghe per l'utilizzo». Da lì è partita una corsa contro il tempo per riuscire a sfruttare i fondi prima che venissero ritirati: «Entro novembre 2021 dovevamo assegnare la ditta. Immaginiamo che cosa sarebbe successo se alle gare non avesse partecipato nessuno. Si rischiava di far saltare tutto». Questo non è avvenuto perché, sottolinea Crescimbeni, l'Ufficio tecnico e la Centrale unica di committenza dell'Unione Reno Galliera hanno lavorato a pieno regime. E lo stesso hanno fatto Vigili del fuoco e Ausl: «Hanno capito la situazione, sono stati molto attivi e hanno dato il loro parere in poche settimane sui progetti, in pieno agosto. Così siamo potuti andare in gara».

Riccardo Rimondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Paolo Crescimbeni illustra il progetto della nuova scuola media



Peso:45%

COLPO ALLE POSTE

La banda del buco sapeva dove agire Il Pd: «Le periferie non sono sicure»

Servizio a pagina 7



Rapina alle Poste, colpo da professionisti

Il piano studiato nei minimi dettagli: sapevano esattamente il punto dove bucare il muro per non incappare nella cassaforte e nei sensori

di **Cristina Rufini**
FERRARA

Indubbiamente professionisti. I rapinatori che mercoledì mattina hanno assaltato l'ufficio postale di via Bentivoglio, in zona Barco, hanno studiato il piano nei minimi dettagli. Hanno sicuramente compiuto dei sopralluoghi nei giorni, se non addirittura nelle settimane precedenti. Erano a conoscenza del punto esatto dove sarebbero dovuti intervenire per non forare proprio a ridosso della cassaforte, riuscendo anche a evitare i sensori dell'allarme. Avevano quanto meno preso visione sia dell'ufficio postale che dei locali dove si trova il centro sociale L'Urlo, nella sede della circoscrizione 3. Tutto pianificato nei minimi dettagli e sapevano, anche, che non ci sarebbe stato alcun occhio indiscreto ad immortalarli. In quella zona, infatti, non ci sono apparecchi di videosorveglianza e le telecamere mancano anche all'interno dell'ufficio

postale. Complicazioni non da poco per gli uomini della squadra mobile che devono risalire all'identità dei due malviventi, partendo dai pochissimi elementi raccontati dal direttore dell'ufficio, colui che è stato minacciato, e dall'altra impiegata presente. E, se fortunati, da alcune impronte lasciate nei locali del centro sociale mentre stava praticando il foro o nell'ufficio postale dove hanno sostato almeno un quarto d'ora in attesa che si aprisse la cassaforte.

La fuga. Da capire, ancora, con quale mezzo siano fuggiti, considerando che almeno nel parcheggio a fianco della circoscrizione non c'erano auto parcheggiate al momento dell'orario di apertura dell'ufficio. Probabilmente sono fuggiti a piedi per raggiungere l'auto lasciata distante per non destare troppi sospetti. Ipotesi, congetture su cui stanno lavorando gli uomini della Mobile. Ma le indagini si annunciano complesse: i due rapinatori erano a volto coperto, con i guanti, accento forse del sud Italia, ma poteva essere anche straniero: gli stessi due dipendenti dell'ufficio postale hanno impressioni discordanti.

Insomma un identikit al momento piuttosto vago per far sperare in una risoluzione a breve. Intanto il pm di turho Ciaro Alberto Savino ha aperto un fascicolo d'inchiesta.

La rapina. Dopo avere praticato, forse nella notte, un buco nel muro che separa i locali dell'ufficio postale da quelli di un centro sociale, si sono introdotti nella stanza della cassaforte e li hanno atteso l'arrivo del direttore per farsela aprire. Ma essendo temporizzata hanno dovuto attendere un quarto d'ora. Hanno minacciato l'uomo con una pistola giocattolo e con sé avevano due taglierini. Una volta aperto il forziere hanno preso tutti i contanti: 77mila euro, soldi pronti per essere consegnati ai pensionati e sono fuggiti, intimando al direttore di non dare l'allarme prima di dieci minuti. Quando i poliziotti della Mobile sono arrivati ormai dei rapinatori non c'era più alcuna traccia. Erano probabilmente entrati dal



Peso: 37-1%, 43-51%

retro dello stabile della circoscrizione, nel punto dove c'è una tettoia più bassa su cui si affaccia una vetrata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARMATI

Uno dei banditi aveva con sé una pistola giocattolo utilizzata per minacciare il direttore dell'ufficio postale

Gli uomini della Mobile mentre stanno ispezionando il punto da dove potrebbero essere entrati i rapinatori



Peso:37-1%,43-51%

Al Ridotto del Comunale

Il vescovo per il Farnace «Vivaldi fu calunniato»

Servizio a pagina 25



«Un reale atto di verità per don Vivaldi»

L'arcivescovo Gian Carlo Perego ospite speciale dell'anteprima al Ridotto del 'Farnace' avvenuta ieri. Ricucito lo 'strappo' con la Chiesa

di **Alfredo Marchetti**

FERRARA

«Un atto di verità e giustizia verso don Vivaldi». Così l'arcivescovo Gian Carlo Perego, ospite speciale al Ridotto, all'incontro introduttivo all'opera il Farnace di Antonio Vivaldi andato in scena ieri sera (e oggi pomeriggio alle 16) al quale hanno partecipato il direttore d'orchestra Federico Maria Sardelli, il regista Marco Bellussi e Francesco Pinamonti (maestro del coro dell'Accademia dello Spirito Santo). Sono intervenuti Moni Ovadia direttore della Fondazione Teatro Comunale e Vittorio Sgarbi presidente della Fondazione Ferrara Arte. Ha moderato il direttore artistico Marcello Corvino. Un incontro che non ha avuto solo un valore di preparazione allo spettacolo, ma anche 'storico': si è ricucito simbolicamente lo strappo tra la Chiesa e Vivaldi. Il duro 'no' del cardinale Tommaso Ruffo alla prima assoluta del Farnace a Ferrara quasi 300 anni fa segnò la fine del compositore veneziano. Anche impresario dell'opera, questo divieto impoverì e debilitò Vivaldi, conducendolo alla morte appena due anni dopo. Durante l'incontro Corvino si è detto soddisfatto: «Siamo molto felici di presentare quest'opera perché abbiamo il migliore direttore che possiamo avere per Vivaldi. Grazie all'arcivescovo di Ferrara per essere venuto. E' un amico

del teatro Abbado, è uomo di cultura, non è qui per chiedere scusa di niente, è bello che sia qui perché testimonia l'interesse culturale nei confronti delle nostre produzioni. Nel 2023 realizzeremo l'Orlando furioso di Vivaldi». All'arcivescovo è stata donata dal teatro una partitura del Farnace con firma dei protagonisti con loro dedica.

Moni Ovadia, in collegamento, ha ricordato la volontà di proseguire in questo progetto vivaldiano, uno dei geni musicali della storia della musica, ringraziando della presenza dell'arcivescovo. «Dopo questo evento, sarebbe bello creare una mostra - è intervenuto il critico Sgarbi - con la collezione di Tommaso Ruffo, riportandola a Ferrara, nel suo palazzo vescovile per dare seguito al Farnace a Ferrara dopo 300 anni».

L'arcivescovo di Ferrara e Comacchio ha chiarito i fatti di 300 anni fa: «In realtà si trattava di calunnie, come spiega don Vivaldi in una lettera all'amico marchese Guido Bentivoglio, in cui risponde alle tre accuse: l'astensione dalla celebrazione dalla Messa dipendeva da un'asma bronchiale forte, che aveva portato alla dispensa; la cantante Anna Giraud era donna di specchiata virtù e fede, come le altre cantanti del coro dell'Ospedale di Pietà e dell'Or-

fanatrofio femminile; l'allestimento dell'opera era affidata a un'impresa. Purtroppo, la salute cagionevole del cardinale e la sua rinuncia all'Arcidiocesi di Ferrara e la partenza per Roma il 26 aprile del 1738, impediranno di fare chiarezza sulla vicenda. Ciò che mosse Ruffo a impedire la rappresentazione a Ferrara di 'Farnace' non fu il suo poco amore alla musica e all'arte, ma solo una questione di moralità pubblica. La rappresentazione di stasera dell'opera di don Vivaldi dimostrano che l'intelligenza e l'arte, le fede in musica, insieme alla giustizia si fanno sempre strada. Ma rimane vera l'affermazione, più volte ripetuta da Papa Francesco, e che si rifà a un detto del Siracide: "Ne uccide di più la lingua della spada"».

L'arcivescovo ha poi concluso: «La prossima tappa e il nuovo impegno, che spero possa essere raccolto dal teatro Comunale di Ferrara e dal Maestro Federico Maria Sardelli, è la rappresentazione di un'altra opera di don Vivaldi, con testo di Pietro Metastasio, che il grande musicista, come testimonia una lettera del 1737 al marchese Guido Bentivoglio, avrebbe voluto portare in



Peso:37-1%,61-62%

scena nel Teatro di Ferrara: 'Catone in Utica'. Sarebbe realizzare un altro grande desiderio del 'prete rosso', del grande musicista veneziano. Un nuovo atto di giustizia e di amore all'arte e alla musica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«SOLO CALUNNIE»
«Il compositore
fu vittima della lingua,
che da sempre fa più
male della spada.
Ora a Ferrara
'Catone in Utica'»**

L'incontro avvenuto ieri pomeriggio al Ridotto per la presentazione dell'opera di Antonio Vivaldi



Prelato
L'arcivescovo
tra gli ospiti
della prima
diretta da
Sardelli



Peso:37-1%,61-62%